

**CONVENZIONE DI RINNOVO DEL CENTRO
INTERUNIVERSITARIO PER IL MUSEO NAZIONALE
DELL'ANTARTIDE A SEGUITO DI MODIFICHE
ALL'ABROGATA CONVENZIONE REP. N. 9369 DEL
29.12.2025**

Premesso che:

- a) sin dal 1985, data di inizio del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) (legge 10.6.1985, n.284), la comunità scientifica italiana ha intrapreso attività di ricerca sul continente di ghiaccio e nei mari circostanti;
- b) l'impegno profuso in questo programma e i risultati ottenuti hanno posto in breve tempo il nostro paese tra le nazioni più seriamente impegnate nelle indagini scientifiche che vengono svolte in Antartide;
- c) le attività di campionamento effettuate per gli scopi più vari hanno consentito di raccogliere ricche collezioni geologiche (rocce, sedimenti, "carote" di sequenze sedimentarie marine, minerali, meteoriti, fossili), glaciologiche ("carote" di neve-nevato-ghiaccio, permafrost), biologiche (organismi animali, vegetali, licheni, funghi, batteri);
- d) è opportuno e necessario conservare e valorizzare a lungo termine il materiale raccolto;
- e) taluni materiali richiedono per la loro conservazione condizioni e/o trattamenti particolari, quali celle frigorifere, camere termostatiche, colture microbiche ecc.;

- f) numerose iniziative mirate hanno consentito che la maggior parte del materiale raccolto non andasse disperso, ed anzi che questo materiale, opportunamente stoccato e schedato, sia stato reso disponibile per la ricerca scientifica;
- g) la legge 380 del 27.11.1991, all'art. 5, nel recepire l'esigenza di conservare e valorizzare il materiale raccolto in Antartide, definisce la cornice per l'istituzione del Museo Nazionale dell'Antartide;
- h) con decreto del 2.5.1996 del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica è stato istituito il Museo Nazionale dell'Antartide, per la conservazione, lo studio e la valorizzazione dei reperti acquisiti nel corso delle spedizioni scientifiche e di ogni altra testimonianza relativa alla presenza italiana in Antartide; al Museo è altresì affidato il compito di promuovere la diffusione e la divulgazione dei risultati dell'attività scientifica svolta in Antartide; il Museo si configura sulla base di una convezione tra le Università di Genova, Siena e Trieste come Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide ed è organizzato come un sistema museale policentrico; in base alle competenze preminenti nelle tre sedi le attività museali sono ripartite come di seguito indicate:
1. Università di Genova, materiale biologico e campioni ambientali;
 2. Università di Siena, materiale geologico, glaciologico e meteoriti;

3. Università di Trieste, materiale geologico-marino e la documentazione generale e specifica della storia dell'esplorazione in Antartide;

i) con decreto del 1.8.1996 il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica stabilisce che la rappresentanza legale del Museo Nazionale per l'Antartide è affidata al Presidente del Consiglio Scientifico e di Programmazione;

j) in data 1.1.1996 le Università degli studi di Genova, Siena e Trieste hanno stipulato la convenzione istitutiva del Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide con decorrenza dalla stessa data fino al 31.12.2001;

k) in data 1.1.2002 le suddette Università hanno stipulato la convenzione di rinnovo del Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide con decorrenza dalla stessa data fino al 31.12.2007;

l) in data 22.1.2004 è stato emanato il D. LGS. 42 relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio che definisce (Art. 10) i beni culturali e l'obbligo dei soggetti pubblici (Art. 1) ad assicurarne la conservazione e la pubblica fruizione;

m) in data 31.8.2009 le suddette Università hanno stipulato la convenzione di rinnovo del Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide con decorrenza dall'1.1.2008 al 31.12.2013;

n) con l'accordo stipulato dagli Atenei di Genova, Siena e Trieste, in data 7.12.2015 è differito al 31.12.2016 il termine di scadenza della

convenzione stipulata il 31.8.2009;

o) la convenzione fra le tre Università sopra citate per il rinnovo del Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide con decorrenza dall'1.1.2017 fino al 31.12.2021 è stata registrata a repertorio n.5278 del 23.11.2016;

p) in data 21.2.2018 è stato emanato il DM 113 relativo all'adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale;

q) con apposito accordo (a repertorio UNIGE n. 1317 del 17/03/2022) è stato differito al 31/12/2022 il termine della convenzione repertorio n. 5278 del 23.11.2016 di rinnovo del Centro interuniversitario per il museo nazionale dell'Antartide;

r) con apposito accordo (a repertorio UNIGE n. 1957 del 11/04/2023), è stata ulteriormente differita al 31/12/2023 la scadenza del Centro interuniversitario Museo Nazionale dell'Antartide;

s) con apposito accordo (a repertorio UNIGE n. 1537 del 4/03/2024), è stata ulteriormente differita al 31/12/2024 la scadenza del Centro interuniversitario Museo Nazionale dell'Antartide;

t) con apposito accordo (a repertorio UNIGE n. 805 del 5.2.2025), è stata ulteriormente differita al 31/12/2025 la scadenza del Centro interuniversitario Museo Nazionale dell'Antartide;

u) fra gli Atenei di Genova, Siena e Trieste è stata sottoscritta la

Convenzione repertorio n. 9369 del 29.12.2025 di rinnovo del Centro Interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide, con entrata in vigore l'1.1.2026 e con validità fino al 31.12.2029;

v) a seguito della nota prot. n. 886 del 28.1.2026 della Direzione Generale per la valutazione e la sicurezza della ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) si è tenuto, in data 5.2.2026 un incontro tra i rappresentanti degli Atenei, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), e della Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide (CSNA) relativa ad alcune criticità rilevate dal Ministero concernenti la Convenzione di rinnovo;

w) a seguito dell'incontro, con nota prot. n. 79 del 16.2.2026 della Direzione Generale per la valutazione e la sicurezza della ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), sono state formalizzate alcune richieste di modifica alla Convenzione concordate nell'incontro citato;

x) che il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) del 20/07/2022 n. 170, Art. 7 indica come Enti "Soggetti attuatori" del PNRA il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA), l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS);

y) con nota a firma dei rettori degli Atenei di Genova, Siena e Trieste

protocollo UniGE n. 20761 del 27.2.2026 è stato fornito riscontro alle osservazioni del MUR;

z) con nota prot. n. 627 dell'1.4.2026 la Direzione Generale per la valutazione e la sicurezza della ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ha preso atto dell'accoglimento della maggior parte dei rilievi da essa formulati e ha proposto alcuni elementi aggiuntivi, al fine di migliorare ulteriormente il documento e garantire al Museo la massima capacità operativa nel realizzare i propri compiti.

Premesso quanto sopra, tra le Università di seguito elencate:

- l'Università degli studi di Genova rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Federico Delfino, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazioni del Consiglio di amministrazione del 31.3.2026 e 30.4.2026;
- l'Università degli studi di Siena rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Roberto Di Pietra, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazioni del Consiglio di amministrazione del 9.6.2026;
- l'Università degli studi di Trieste rappresentata dalla Rettore pro-tempore Prof.ssa Donata Vianelli, debitamente autorizzata a firmare il presente atto con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 27.5.2026;

si stipula e si conviene quanto segue:

**ARTICOLO PRIMO - MODIFICHE RISPETTO ALLE
PREMESSE DELLA CONVENZIONE REPERTORIO N.**

9369 DEL 29.12.2025

1. Dopo l'ultima premessa ("t") della Convenzione di rinnovo repertorio n. 9369 del 29.12.2025 sono aggiunte la premesse "u, "v", "w", "x", "y", "z" su riportate.

ARTICOLO SECONDO - MODIFICHE RISPETTO AGLI ARTICOLI DELLA CONVENZIONE DI RINNOVO REPERTORIO N. 9369 DEL 29.12.2025

1. All'articolo 7 - Il Consiglio Scientifico e di Programmazione, la lettera a) del comma 1 è integrata con il seguente capoverso: "In caso di parità in eventuali votazioni a maggioranza semplice, il voto del presidente vale doppio";
2. All'articolo 7, comma 1, lettera d), dopo "due rappresentanti di ciascuna Università sede di sezione" è eliminato l'inciso: "– Direttore e Vicedirettore di Sezione –";
3. All'articolo 7, comma 1, dopo il punto d) è aggiunto il seguente punto "e" :

e) tre esperti designati da CNR, ENEA e OGS, enti Soggetti attuatori del PNRA, di cui uno per ognuno dei Soggetti attuatori medesimi;
4. All'articolo 7, comma 3, la lettera a) è integrata con: " , attraverso la predisposizione di un programma triennale di attività (PTA), eventualmente aggiornabile annualmente qualora il Consiglio ne ravvisi la necessità. Nel PTA saranno indicati obiettivi, attività e risorse disponibili, nonché l'allocazione delle medesime presso le sezioni e le sedi associate";

5. All'articolo 7, comma 3, alla lettera c) dopo “approva i programmi annuali di attività delle sezioni del Museo” è aggiunto “predisposti in coerenza con il PTA,”;
6. All'articolo 7, comma 3, è inserita la seguente lettera:
 - f) promuove e favorisce la partecipazione alle attività del Museo degli aderenti e degli affiliati di cui al precedente articolo 5;
7. Dopo il comma 5 dell'articolo 7 è aggiunto il seguente comma 6:
 6. I verbali delle riunioni del Consiglio Scientifico e di Programmazione sono inviati al MUR via posta elettronica certificata (PEC).
8. All'articolo 8 – Consiglio Amministrativo, comma 2, è inserita la lettera a) con slittamento della sequenza delle successive lettere:
 - a) approva il programma triennale di attività (PTA) predisposto dal Consiglio Scientifico e di Programmazione;
9. All'articolo 8, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente comma 5:
 5. I verbali delle riunioni del Consiglio Amministrativo sono inviati al MUR via posta elettronica certificata (PEC).
10. All'articolo 10 – I direttori di sezione, il comma 1 è integrato con “, ovvero individuando professionalità adeguate presso l'Ateneo”;
11. All'articolo 10, comma 3, alla lettera c), dopo “il programma coordinato delle attività” è inserito “elaborato in coerenza con il PTA”.
12. All'articolo 10, comma 3, alla fine della lettera d) è inserito: “per l'approvazione”.
13. Il punto 2 del paragrafo – Sezioni del comma 1 dell'articolo 11 –

Le strutture operative è riformulato come segue:

2. Ciascun Ateneo mette a disposizione della sezione il personale adeguato al mantenimento delle collezioni, del *Sorting Center* e del centro di documentazione, avvalendosi sia di personale tecnico strutturato già operante in seno all'Ateneo, sia di rapporti di lavoro subordinato sia a tempo determinato che indeterminato e/o contratti esterni, attivati *ad hoc* anche su risorse finanziarie rese disponibili dal Museo.

14. All'art. 11, comma 1, il primo periodo del punto 4 del paragrafo "Sezioni" è così modificato:

"Presso ciascuna sezione sarà costituito un consiglio di sezione, costituito dal direttore e dal vicedirettore, dal responsabile amministrativo della sezione e da almeno due rappresentanti del personale destinato alla sezione, con il compito di supportare il direttore nella redazione del programma coordinato delle attività di cui all'articolo 10, comma 3, lettera c) e della relazione di cui alla lettera d) del medesimo comma".

15. L'articolo 12 – Finanziamenti è rubricato "Risorse" ed è modificato il comma 1, che, anche a seguito della riforma della lettera c), è così riformulato:

Articolo 12 – Risorse

1. Il Museo opera mediante risorse finanziarie, umane e patrimoniali provenienti:
 - a) dal Ministero dell'Università e della Ricerca;
 - b) dal Programma Nazionale di Ricerca in Antartide;

c) dalle Università convenzionate, anche attraverso la messa a disposizione di risorse strutturali e organizzative, ivi inclusi gli spazi destinati ai centri di documentazione, ai laboratori dei *Sorting Center*, alle sedi espositive e agli uffici di pertinenza, nonché attraverso l'assegnazione di personale dedicato. Le Università provvedono altresì alla copertura degli oneri connessi alla gestione e al funzionamento delle suddette strutture, comprese le utenze e i servizi generali.

16. Le prime due righe del dell'articolo 13 – Gestione, comma 10, sono modificate come segue, sostituendo a “ENEA” “PNRA”:

10) I beni mobili durevoli acquisiti con risorse finanziarie diverse dai finanziamenti del PNRA sono iscritti...

17. All'articolo 15 – Durata della convenzione di rinnovo il comma 1 è riformulato come segue:

1. La presente convenzione entra in vigore dalla data dell'ultima sottoscrizione e ha validità fino al 31.12.2029.

18. All'articolo 16 - Obblighi informativi dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma 2:

2. La competente area dirigenziale trasmette al MUR via posta elettronica certificata (PEC) una relazione annuale a cura del Presidente sulle attività svolte e sui risultati conseguiti, oltre a una rendicontazione economico-finanziaria delle spese sostenute.

19. L'articolo 23 – Termine dell'accordo di differimento repertorio n. 805 del 5.2.2025 è rubricato Norma transitoria, il comma 1 è cassato e sostituito dal vecchio comma 2, che diventa comma 1

così riformulato:

Articolo 23 – Norma transitoria

1. Gli organi in carica al 31.12.2025 decadono dall'insediamento degli organi contemplati dalla presente convenzione.

ARTICOLO TERZO – ABROGAZIONE DELLA CONVENZIONE REPERTORIO N. 9369 DEL 29.12.2025

1. La presente convenzione abroga e sostituisce la precedente Convenzione di pari oggetto repertorio n. 9369 del 29.12.2025.

ARTICOLO QUARTO – REGISTRAZIONE E IMPOSTA DI BOLLO

1. La presente convenzione, composta di n. 75 pagine (23 fogli da 4 pagg. cad.), è firmata digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e sarà registrata in caso d'uso. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente. L'imposta di bollo, pari a euro 368,00 (trecentosessantotto), verrà assolta dall'Università sede amministrativa in modo virtuale - giusta autorizzazione dell'Agenzia delle entrate - Ufficio territoriale di Genova 1 n°0216718 - 29-12-2016.

ARTICOLO QUINTO – ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER IL MUSEO NAZIONALE DELL'ANTARTIDE

1. A seguito di quanto disposto dai precedenti articoli il testo emendato della convenzione del Centro interuniversitario per il Museo nazionale dell'Antartide è riportato nell'Allegato PRIMO che ne costituisce parte

integrante e sostanziale.

I LEGALI RAPPRESENTANTI DELLE UNIVERSITÀ DI
GENOVA SIENA TRIESTE

ALLEGATO PRIMO – ORGANIZZAZIONE E

FUNZIONAMENTO DEL CENTRO

INTERUNIVERSITARIO PER IL MUSEO NAZIONALE

DELL'ANTARTIDE

Articolo 1 – Oggetto della Convenzione

1. Tra le Università indicate in epigrafe, in base alle leggi vigenti e ai regolamenti universitari dei tre Atenei, è rinnovato il Centro interuniversitario per il “Museo Nazionale dell’Antartide” – in seguito denominato Museo – con la finalità di provvedere alla conservazione, allo studio e alla valorizzazione dei reperti acquisiti nel corso delle spedizioni scientifiche e di ogni altra testimonianza relativa alla presenza italiana in Antartide. Il Museo costituisce una infrastruttura di supporto alle attività di ricerca come indicato nei PEA del PNRA e opera come punto di riferimento per la comunità scientifica nazionale e internazionale per quanto riguarda la conservazione e la valorizzazione dei reperti.

Articolo 2 – Organizzazione del Museo

1. Il Museo ha sede, ai soli fini amministrativi, presso l’Università degli studi di Genova.
2. Il Museo si articola, ai fini scientifici, in tre sezioni dislocate presso le Università di Genova, di Siena e di Trieste.
3. Per le attività di tali sezioni le tre Università si impegnano ad assegnare in uso adeguati locali nel contesto del proprio patrimonio edilizio universitario e a mettere a disposizione il personale adeguato, sia per competenza scientifica e/o tecnico-

amministrativa sia per consistenza numerica, per il corretto funzionamento delle sezioni anche avvalendosi di risorse finanziarie rese disponibili dal Museo (vedasi allegato tecnico A, parte integrante della presente convenzione).

4. Le attività del Museo saranno svolte presso le sezioni delle tre Università che sottoscrivono questa convenzione, con le seguenti specificità:

- Università di Genova, per l'ambito delle Scienze Biologiche e Scienze Ambientali;
- Università di Siena, per l'ambito delle Scienze della Terra;
- Università di Trieste, per l'ambito delle Scienze Geologiche e Geofisiche marine e per la raccolta della documentazione generale e specifica della storia dell'esplorazione in Antartide.

Per la cura di collezioni che necessitano di particolari condizioni per la loro conservazione sono istituite delle sedi associate presso altre Università e/o enti pubblici di ricerca.

Le attività delle sezioni e delle sedi associate sono sinteticamente descritte nell'allegato tecnico B, parte integrante della convenzione.

Per l'esecuzione delle attività del Museo potranno essere stipulate apposite convenzioni o accordi con enti e organismi pubblici o privati di ricerca o interessati alla ricerca antartica e ad attività museali, sottoscritte dal Presidente, previa approvazione del Consiglio Scientifico e di Programmazione che ne approva i piani e i progetti.

Articolo 3 – Organizzazione delle sezioni del Museo Nazionale

dell'Antartide

1. Per assolvere ai compiti previsti dalla legge istitutiva, presso le sezioni del Museo, sono stati costituiti:

- a) un *Sorting Center* (raccolta, smistamento e conservazione dei reperti e campioni)
- b) un Centro Studi – (studio, catalogazione e valorizzazione dei reperti e campioni)
- c) un Centro di documentazione – (Biblioteca, banche dati e conservazione di documenti)
- d) un Centro Espositivo – (esposizione museale e divulgazione).

Articolo 4 – Compiti, funzionamento e attività del Museo Nazionale dell'Antartide

1. I compiti e l'attività del Museo riguardano:

- a) **Conservazione e studio delle collezioni** – Le collezioni antartiche costituiscono un patrimonio il cui valore scientifico è destinato ad aumentare nel tempo con il progredire delle ricerche. Presso i *Sorting Center* confluiscono i reperti e i campioni raccolti nell'ambito delle spedizioni del PNRA e i preparati da essi ottenuti.

La concentrazione di reperti e campioni presso il Museo ne consente la fruibilità a un più ampio numero di ricercatori, garantendo anche in futuro i necessari approfondimenti e revisioni. I dati sui reperti e campioni acquisiti, conservati e classificati, sono disponibili per la comunità scientifica nazionale e internazionale. L'accesso ai reperti e campioni è

definito nel Protocollo di intesa CSNA-MNA del 12 novembre 2010 e potrà essere oggetto di opportune revisioni nel caso di emanazione di specifici regolamenti attuativi aggiornati. Presso i Centri di Studio si svolgono attività di approfondimento sui reperti e campioni disponibili sollecitando, in tal senso, l'interesse degli esperti nazionali e di paesi stranieri con i quali potranno essere stabiliti rapporti di collaborazione e scambio temporaneo materiali per consentirne lo studio.

b) **Valorizzazione delle collezioni e divulgazione** – Per valorizzare le collezioni e garantire la divulgazione dei risultati delle ricerche ogni sezione ha realizzato un'esposizione museale permanente di parte di reperti e campioni, idoneamente accompagnati da schemi, fotografie, audiovisivi, modelli 3D e quanto altro utile e necessario a rappresentare l'attività svolta dagli italiani in Antartide. Le esposizioni, destinate alle scuole e al pubblico in genere, offrono ampio spazio alla presentazione geografica e ambientale dell'Antartide, alla storia dell'esplorazione e a reperti antartici. Il Museo promuove l'organizzazione di convegni, seminari, incontri e mostre su argomenti di particolare interesse culturale, con l'intenzione di contribuire all'avanzamento delle conoscenze sulle problematiche antartiche sempre mantenendo un focus principale su reperti e campioni;

c) **Mantenimento e potenziamento dei Centri di documentazione** - Presso i centri di documentazione sono

raccolti libri, riviste e pubblicazioni prodotte a livello nazionale e internazionale e il patrimonio bibliografico riguardante l'Antartide (nelle sue varie forme e relative discipline scientifiche).

È inoltre raccolta la documentazione cartografica e fotografica, sia attuale, sia storica relativa al continente e agli organismi antartici.

La Biblioteca antartica gestisce le banche dati relative al materiale bibliografico.

Il Museo Nazionale dell'Antartide è impegnato a incrementare la documentazione presente presso la Biblioteca con l'acquisizione o il prestito di nuovo materiale documentale e di libri da altre istituzioni ed enti;

- d) **Sostegno alla formazione** – Il Museo favorisce la formazione tecnica e scientifica a vari livelli, principalmente con sostegno all'elaborazione di tesi di laurea e di tesi di dottorato di ricerca. Il Museo fornisce il proprio supporto, attraverso i docenti ad esso aderenti, e può contribuire, sulla base dei fondi a disposizione, al finanziamento di borse aggiuntive al corso di dottorato in Scienze e tecnologie ambientali, geologiche e polari dell'Università di Siena e/o al Dottorato di Interesse Nazionale in Scienze polari dell'Università di Venezia per lo svolgimento di ricerche su tematiche polari. Il Museo, per le attività da svolgere, potrà inoltre istituire borse di studio o di ricerca, o stipulare altre forme di contratti di ricerca secondo le tipologie

previste dalle norme vigenti.

Articolo 5 – Adesione/Affiliazione di docenti, ricercatori e personale tecnico delle aree professionali delle elevate professionalità e dei funzionari

1. Sono da considerare **aderenti** al Museo i professori, ricercatori di ruolo o a tempo determinato e il personale tecnico amministrativo delle aree professionali delle elevate professionalità e dei funzionari anche a tempo determinato, settore professionale tecnico-informatico, con qualificata esperienza di ricerca nella regione antartica delle Università convenzionate. L'adesione consentirà loro di partecipare alle attività di ricerca e di divulgazione del Museo, nonché di rappresentare il Museo in eventi pubblici e scientifici previa autorizzazione del Presidente del Consiglio Scientifico e di Programmazione.
2. I professori, i ricercatori di ruolo e a tempo determinato e il personale tecnico amministrativo delle aree professionali delle elevate professionalità e dei funzionari, settore professionale tecnico-informatico, con qualificata esperienza di ricerca nella regione antartica ed appartenenti alle istituzioni delle sedi associate e singoli ricercatori di altre Università o Enti Pubblici di Ricerca (EPR) se interessati alle attività e finalità dello stesso (dettagliate all'art. 4 della presente Convenzione), possono essere affiliati al Museo, previa domanda scritta e circostanziata indirizzata al Presidente del Consiglio Scientifico e di Programmazione. L'affiliazione consentirà loro di partecipare alle attività di ricerca e

di divulgazione del Museo.

3. Il personale aderente o affiliato alle tre Università, alle sedi associate o ad altre università è dettagliato nell'allegato C parte integrante della presente convenzione. L'allegato C potrà essere aggiornato in sede di rinnovo della convenzione.

Articolo 6 – Organi

1. Organi del Museo sono:

- a) il Consiglio Scientifico e di Programmazione;
- b) il Consiglio Amministrativo;
- c) il Presidente;
- d) I Direttori di Sezione.

Articolo 7 – Il Consiglio Scientifico e di Programmazione

1. Il Consiglio Scientifico e di Programmazione è composto da:

- a) un esperto di riconosciuta competenza nell'ambito delle ricerche nella regione antartica nominato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), che ne assume la presidenza. In caso di parità in eventuali votazioni a maggioranza semplice, il voto del presidente vale doppio;
- b) il presidente della Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide (CSNA) o suo delegato;
- c) un esperto nominato dal Ministero della cultura (MIC);
- d) due rappresentanti di ciascuna Università sede di sezione – designati dal Rettore dell'Università fra i professori e ricercatori di ruolo e il personale tecnico amministrativo delle aree professionali delle elevate professionalità e dei funzionari,

profilo professionale tecnico-informatico, con qualificata esperienza di ricerca nelle regioni polari nelle tematiche scientifiche di competenza della sezione ed aderenti al Museo.

e) tre esperti designati da CNR, ENEA e OGS, enti Soggetti attuatori del PNRA, di cui uno per ognuno dei Soggetti attuatori medesimi;

I componenti del Consiglio Scientifico e di Programmazione durano in carica tre anni e possono essere rinominati.

2. Alle riunioni del Consiglio possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, i responsabili delle sedi associate del Museo. Il Presidente può altresì invitare a partecipare rappresentanti di Organismi statali e di Enti pubblici o privati con i quali il Museo abbia stipulato convenzione di collaborazione, limitatamente al periodo di durata delle convenzioni.

3. Il Consiglio Scientifico e di Programmazione:

a) fissa le linee generali dell'attività del Museo, attraverso la predisposizione di un programma triennale di attività (PTA), eventualmente aggiornabile annualmente qualora il Consiglio ne ravvisi la necessità. Nel PTA saranno indicati obiettivi, attività e risorse disponibili, nonché l'allocazione delle medesime presso le sezioni e le sedi associate;

b) approva le relazioni consuntive annuali dei Direttori di sezione di cui all'art. 10;

c) approva i programmi annuali di attività delle sezioni del Museo predisposti in coerenza con il PTA, con indicazione dei relativi

	fabbisogni finanziari predisposti dai Direttori di sezione e dai	
	Responsabili della gestione amministrativa di cui all'art. 11.3;	
	d) propone al Consiglio Amministrativo le modifiche alle norme	
	attuative della presente convenzione e i correlati atti aggiuntivi;	
	e) delibera su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal	
	Presidente o dai membri del Consiglio Scientifico e di	
	Programmazione;	
	f) promuove e favorisce la partecipazione alle attività del Museo	
	degli aderenti e degli affiliati di cui al precedente articolo 5;	
	4. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di almeno la	
	metà più uno dei suoi componenti, escludendo dal computo gli	
	assenti giustificati; le delibere sono assunte a maggioranza assoluta	
	dei presenti.	
	5. Il Consiglio Scientifico e di Programmazione è convocato dal	
	Presidente almeno due volte l'anno e, comunque, ogniqualvolta la	
	convocazione sia richiesta, con precise motivazioni, da un terzo dei	
	suoi membri. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di	
	almeno quindici giorni. L'adunanza può essere convocata anche per	
	via telematica, attraverso modalità che consentano l'identificazione	
	certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti	
	dell'organo, secondo la disciplina fissata nel regolamento generale	
	dell'Ateneo sede amministrativa.	
	6. I verbali delle riunioni del Consiglio Scientifico e di	
	Programmazione sono inviati al MUR via posta elettronica	
	certificata (PEC).	

Articolo 8 – Consiglio Amministrativo

1. Il Consiglio Amministrativo è composto:

- a) dai Direttori Generali (o loro delegati) degli Atenei di Genova, Siena e Trieste;
- b) dal presidente del Museo Nazionale dell'Antartide (MNA).

È presieduto dal Direttore Generale dell'Università sede amministrativa del Museo.

Alle riunioni possono essere invitati, il Responsabile dell'ufficio competente della sede amministrativa, i Direttori ed i Responsabili amministrativi delle sezioni.

2. Il Consiglio Amministrativo:

- a) approva il programma triennale di attività (PTA) predisposto dal Consiglio Scientifico e di Programmazione;
- b) delibera, su proposta del Consiglio Scientifico e di Programmazione, le modifiche alle norme attuative della presente convenzione e gli atti aggiuntivi alla stessa; approva i documenti contabili inerenti alla programmazione e alla situazione consuntiva in base ai documenti predisposti dai Responsabili amministrativi delle sezioni;
- c) svolge i compiti previsti dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo sede amministrativa;
- d) delibera su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Direttore Generale che lo presiede.

3. Il Consiglio Amministrativo è convocato dal suo Presidente almeno

una volta l'anno e, comunque, ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri; la convocazione deve essere fatta con un anticipo di almeno quindici giorni. L'adunanza può essere convocata anche per via telematica, attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti dell'organo, secondo la disciplina fissata nel regolamento generale dell'Ateneo sede amministrativa.

4. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti, escludendo gli assenti giustificati; le delibere sono assunte a maggioranza assoluta dai presenti.

5. I verbali delle riunioni del Consiglio Amministrativo sono inviati al MUR via posta elettronica certificata (PEC).

Articolo 9 – Il Presidente

1. Il Presidente del Consiglio Scientifico e di Programmazione, nominato dal MUR, è il rappresentante legale del Museo.

2. Il Presidente rappresenta il Museo anche nei rapporti esterni con i terzi.

Articolo 10 – I Direttori di sezione

1. I Direttori di sezione, di cui all'art. 6, sono designati dal Consiglio Scientifico e di Programmazione fra i due rappresentanti di ciascuna Università, designati dai Rettori ai sensi dell'art. 7, ovvero individuando professionalità adeguate presso l'Ateneo.

2. I Direttori durano in carica tre anni e possono essere ridesignati. Il loro incarico deve intendersi a titolo gratuito.

3. I Direttori sono responsabili delle attività svolte presso la propria sezione. Il Direttore di sezione:

a) rappresenta la sezione del Museo nei limiti delle norme vigenti e del regolamento dell'Università di appartenenza, senza rilevanza esterna;

b) promuove, coordina e verifica lo svolgimento delle attività della sezione;

c) sottopone annualmente al Consiglio Scientifico e di Programmazione, per l'esame e l'approvazione, il programma coordinato delle attività elaborato in coerenza con il PTA, articolato per ambiti omogenei, per ciascuno dei quali sono indicati i corrispondenti finanziamenti;

d) presenta annualmente al Consiglio Scientifico e di Programmazione la relazione sull'attività svolta per l'approvazione.

Articolo 11 – Le strutture operative

1. Le strutture operative del Museo sono le sezioni e le sedi tematiche associate.

Sezioni

1. Sono costituite presso le università del Centro interuniversitario con la competenza scientifica indicata nel decreto istitutivo del Museo e consistono in un *Sorting Center* dei reperti, un centro studi, un centro di documentazione, un'esposizione permanente accessibile al pubblico, il tutto negli spazi messi a disposizione da ciascun ateneo e specificamente descritti nell'allegato tecnico A.

2. Ciascun Ateneo mette a disposizione della sezione il personale adeguato al mantenimento delle collezioni, del *Sorting Center* e del centro di documentazione, avvalendosi sia di personale tecnico strutturato già operante in seno all'Ateneo, sia di rapporti di lavoro subordinato sia a tempo determinato che indeterminato e/o contratti esterni, attivati ad hoc anche su risorse finanziarie rese disponibili dal Museo.
3. Salvo diversa determinazione del Direttore Generale del relativo Ateneo, il responsabile della gestione amministrativa della sezione è il responsabile amministrativo del dipartimento sede della sezione. Il responsabile amministrativo sottopone al Consiglio Amministrativo, per l'esame e l'approvazione, i documenti contabili correlati alla programmazione e alla situazione consuntiva dei finanziamenti a qualsiasi titolo ricevuti dalla sezione, ai sensi dell'art. 12, predisposti in conformità alle direttive del Consiglio stesso.
4. Presso ciascuna sezione sarà costituito un consiglio di sezione, costituito dal direttore e dal vicedirettore, dal responsabile amministrativo della sezione e da almeno due rappresentanti del personale destinato alla sezione, con il compito di supportare il direttore nella redazione del programma coordinato delle attività di cui all'articolo 10, comma 3, lettera c) e della relazione di cui alla lettera d) del medesimo comma (Vedi allegato A). Esperti in ricerche polari dell'ateneo o di altre istituzioni con competenze scientifiche proprie della sezione potranno essere cooptati per esigenze specifiche della sezione.

Sedi tematiche associate

1. Sono costituite presso atenei o Enti Pubblici di Ricerca (EPR) per ragioni diverse ma riconducibili o a peculiari caratteristiche intrinseche dei reperti o alle peculiarità del loro mantenimento e/o conservazione.
2. La loro istituzione avviene attraverso specifiche convenzioni fra il MNA e le strutture che conservano i reperti (Dipartimenti universitari, istituti o strutture di EPR con autonomia di firma) e che definiscono gli spazi, i laboratori, il personale specializzato messo a disposizione della sede.
3. Lo schema tipo di convenzione citato al comma 2 e riportato in allegato D costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione. Gli accordi attuativi, in relazione alle esigenze delle sezioni di MNA, sulla base dei regolamenti dei tre Atenei convenzionati, verranno redatti in fase immediatamente successiva alla firma del rinnovo.
4. Gli obiettivi da perseguire e le risorse che il MNA potrà mettere a disposizione della sede associata sono definiti in specifici Protocolli di intesa pluriennali aggiornati annualmente.

Articolo 12 – Risorse

1. Il Museo opera mediante risorse finanziarie, umane e patrimoniali provenienti:
 - a) dal Ministero dell'Università e della Ricerca;
 - b) dal Programma Nazionale di Ricerca in Antartide;
 - c) dalle Università convenzionate, anche attraverso la messa a

disposizione di risorse strutturali e organizzative, ivi inclusi gli spazi destinati ai centri di documentazione, ai laboratori dei *Sorting Center*, alle sedi espositive e agli uffici di pertinenza, nonché attraverso l'assegnazione di personale dedicato. Le Università provvedono altresì alla copertura degli oneri connessi alla gestione e al funzionamento delle suddette strutture, comprese le utenze e i servizi generali.

2. Può inoltre ricevere finanziamenti:

- a) dagli altri Ministeri;
- b) da Enti Pubblici di ricerca;
- c) da altri Enti pubblici e privati;
- d) dall'Unione Europea;
- e) da altri Organismi e Istituzioni internazionali.

Articolo 13 – Gestione

1. I finanziamenti assegnati in forma indivisa e relativi a iniziative comuni sono gestiti, nel rispetto della destinazione prevista, dall'Ateneo sede amministrativa, attraverso la pertinente area dirigenziale, secondo il relativo Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità e le disposizioni ivi vigenti; essi sono utilizzati secondo le indicazioni del Consiglio Scientifico e di Programmazione.

2. I finanziamenti assegnati in forma divisa alle singole Sezioni del Museo, con destinazione vincolata a favore delle attività museali, sono gestiti, nel rispetto della destinazione prevista, dalle singole Università, secondo i rispettivi regolamenti.

3. I finanziamenti elargiti al Museo a qualsiasi titolo, gestiti sia in forma divisa che indivisa, sono iscritti in un documento amministrativo contabile unitario e consolidato, elaborato dall'Ateneo sede amministrativa, attraverso la competente struttura dirigenziale.
4. Il Museo non assume obbligazioni per conto dei singoli partecipanti né rappresenta singoli partecipanti, agendo in nome e per conto proprio, salvo che a ciò sia delegato con atto scritto da parte di uno o più Atenei convenzionati, nel qual caso la responsabilità delle obbligazioni ricade sull'Ateneo delegante. Gli Atenei convenzionati rispondono verso i terzi per le obbligazioni assunte dal Museo a seguito di delibera adottata dal Consiglio Scientifico e di Programmazione, previa approvazione degli Organi competenti dei singoli Atenei. Il Museo non può contrarre mutui o prestiti.
5. Il Museo non ha autonomia amministrativa e gestionale e non dispone di un proprio budget economico e degli investimenti distinto da quello della Università sede amministrativa.
6. Il Museo ha autonomia negoziale per la sola stipula dei contratti attivi.
7. Il Museo, in quanto Centro interuniversitario, ai sensi della L. n.382/1980, non può disporre di un proprio organico. Per il suo corretto funzionamento e per consentire le specifiche attività scientifiche, amministrative o gestionali del Museo, ciascun Ateneo convenzionato metterà a disposizione alla competente sezione il personale in misura adeguata, sia in termini di competenza sia per consistenza numerica, come descritto nell'allegato tecnico (all. A).

Le attività effettuate in virtù di contratti e convenzioni attivi stipulati con enti pubblici e privati sono svolte secondo quanto previsto dai regolamenti vigenti presso l'Ateneo convenzionato che li gestisce.

8. La gestione amministrativo-contabile e patrimoniale del Museo si informa, oltre che alle previsioni della L. n. 240/2010, del D. Lgs. 27.1.2012, n. 18 e degli altri Decreti Legislativi attuativi in tema di contabilità economico-patrimoniale, analitica e di bilancio unico, ai principi di equilibrio finanziario e di stabilità e sostenibilità economiche.

9. Il Museo non ha autonomia patrimoniale.

10. I beni mobili durevoli acquisiti con risorse finanziarie diverse dai finanziamenti del PNRA sono iscritti, con vincolo di destinazione al Centro, nei registri inventariali degli Atenei convenzionati ove sono allocati; ciascun Ateneo risponde della custodia di tali beni. Per l'inventariazione dei beni durevoli acquisiti con finanziamenti del PNRA si rinvia alla convenzione con il CNR che ne disciplina la modalità di gestione e la registrazione negli inventari di ENEA.

11. I beni mobili durevoli del Museo inventariati presso gli Atenei convenzionati sono iscritti, a titolo ricognitivo, in un documento patrimoniale consolidato, elaborato dall'Ateneo sede amministrativa, a cura della pertinente area dirigenziale.

Articolo 14 – Atti aggiuntivi

1. Le modifiche alla presente convenzione possono essere apportate mediante appositi atti aggiuntivi. In particolare, possono essere modificati l'elenco delle Università convenzionate e la sede

amministrativa del Museo.

Articolo 15 – Durata della convenzione e rinnovo

1. La presente convenzione entra in vigore dalla data dell'ultima sottoscrizione e ha validità fino al 31.12.2029.
2. La convenzione potrà essere rinnovata per uguale periodo previo accordo scritto.

Articolo 16 – Obblighi informativi

1. Annualmente, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio dell'Ateneo sede amministrativa del Museo, la competente area dirigenziale trasmette agli altri Atenei aderenti un rapporto in forma abbreviata sulla relativa situazione finanziaria e patrimoniale e una relazione sintetica sull'attività scientifica svolta dal Museo, approvati, rispettivamente, dal Consiglio Amministrativo e dal Consiglio Scientifico e di Programmazione.
2. La competente area dirigenziale trasmette al MUR via posta elettronica certificata (PEC) una relazione annuale a cura del Presidente sulle attività svolte e sui risultati conseguiti, oltre a una rendicontazione economico-finanziaria delle spese sostenute.

Articolo 17 – Valutazione periodica

1. Il Museo è soggetto a una valutazione periodica da parte degli organi di governo degli Atenei convenzionati, con cadenza biennale; a tal fine, il Presidente sottopone al Consiglio Scientifico e di Programmazione una relazione consuntiva, anche tenuto conto della valutazione scientifica espressa dagli organismi competenti nell'ambito del Programma Nazionale dell'Antartide.

Articolo 18 – Diritti di proprietà intellettuale

1. Il Consiglio Scientifico e di Programmazione assicura che sia nelle pubblicazioni scientifiche sia nelle comunicazioni verso l'esterno (partecipazioni congressuali, attività divulgative e/o di formazione) sia dato adeguato risalto agli aderenti e/o agli affiliati coinvolti in progetti scientifici e/o attività svolte in collaborazione con il Museo.
2. In ogni caso, salvo contraria pattuizione, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie e agli studi, frutto dei progetti scientifici collaborativi, è riconosciuta sulla base dell'apporto di ciascun Ateneo aderente. Per quanto riguarda la proprietà dei prodotti, frutto dei progetti scientifici collaborativi, essa è oggetto di specifica pattuizione all'interno di specifici accordi.

Articolo 19 – Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al Centro e collaboratori, a seguito e in relazione alle attività oggetto del medesimo.

Articolo 20 – Sicurezza

1. Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il Rettore di ciascun Ateneo convenzionato assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei

collaboratori del Centro ospitati presso la propria sede di competenza.

2. Al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutto il personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolgono la loro attività presso le Università, per tutte le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra gli enti convenzionati e le singole università, attraverso specifici accordi. Tali accordi devono essere realizzati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione.

Articolo 21 – Coperture assicurative

1. Ogni Università contraente dà atto, per quanto di competenza, che il personale universitario, i collaboratori e gli studenti che svolgono attività presso il Museo e presso le relative Sezioni scientifiche, sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.

Articolo 22 – Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli Atenei firmatari della presente convenzione nel corso di durata del Museo è competente il Foro ove ha sede legale l'Ateneo sede amministrativa del Museo.

Articolo 23 – Norma transitoria

1. Gli organi in carica al 31.12.2025 decadono dall'insediamento degli organi contemplati dalla presente convenzione.

ALLEGATO A – SPAZIO E PERSONALE ASSEGNATO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

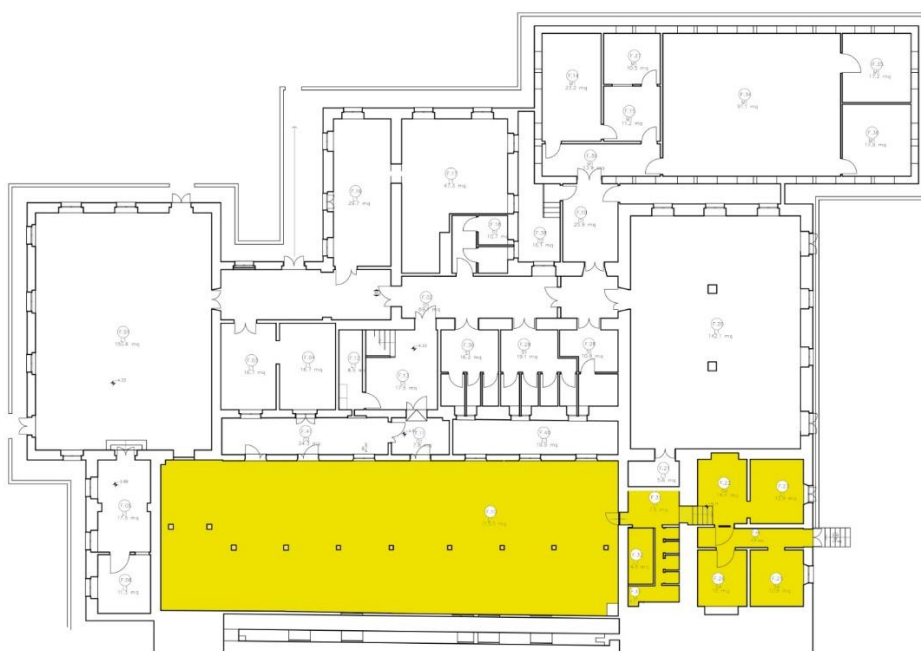
I locali dell'Università degli Studi di Genova assegnati al MNA si trovano presso l'Edificio 9 (Ex Chimica Generale), al civico 5 di Viale Benedetto XV, e sono dislocati su due piani: "piano terra" e "piano fondi".

I locali fanno capo alla Presidenza della Scuola di Scienze MFN e, dal punto di vista amministrativo, sono gestiti dal Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DISTAV).

Al "piano terra" (immagine seguente) sono collocati il *Centro studi* e il *Centro di documentazione*, che comprendono la Biblioteca ($\sim 30 \text{ m}^2$), la sala riunioni ($\sim 23 \text{ m}^2$), i laboratori del *Sorting Center* ($\sim 55 \text{ m}^2$), gli uffici ($\sim 30 \text{ m}^2$), i locali con le collezioni secche ($\sim 23 \text{ m}^2$) e gli altri locali tecnici. L'area totale al piano terra assegnata al MNA (evidenziata in giallo) è di 186 m^2 .



Al “piano fondi” (immagine seguente) sono collocati i rimanenti locali del *Sorting Center*, con il deposito delle collezioni biologiche in etanolo, organizzate in appositi compattatori ignifughi (di tipo BlockFIRE, che garantiscono protezione passiva totale e non richiedono l’installazione nei locali di un sistema antincendio), armadi di sicurezza per la conservazione dell’etanolo ed il deposito barattoli (~113m² complessivi), la cella freezer a -20°C (~5m², dotata di due motori elettrici indipendenti e posti su due linee elettriche separate) e gli altri locali tecnici di deposito materiali (pannelli espositivi, vetrine ed altre infrastrutture). Tutte le linee elettriche del deposito sono collegate ad una centralina con interruttori che si riarmano da soli nel caso di black-out. I compattatori hanno un sistema di allarme che, in caso di mancata chiusura a battuta dei moduli, fa scattare un allarme locale e manda un messaggio al cellulare dei responsabili della struttura. L’area totale al piano fondi assegnata al MNA (evidenziata in giallo) è di 183 m².



*** SEGUE ***

Attualmente non vi è un *Centro espositivo* aperto.

Personale assegnato al MNA per delega del Rettore: Prof. Giorgio BAVESTRELLO (Vicedirettore sede); Prof. Stefano SCHIAPARELLI (Direttore Sede)

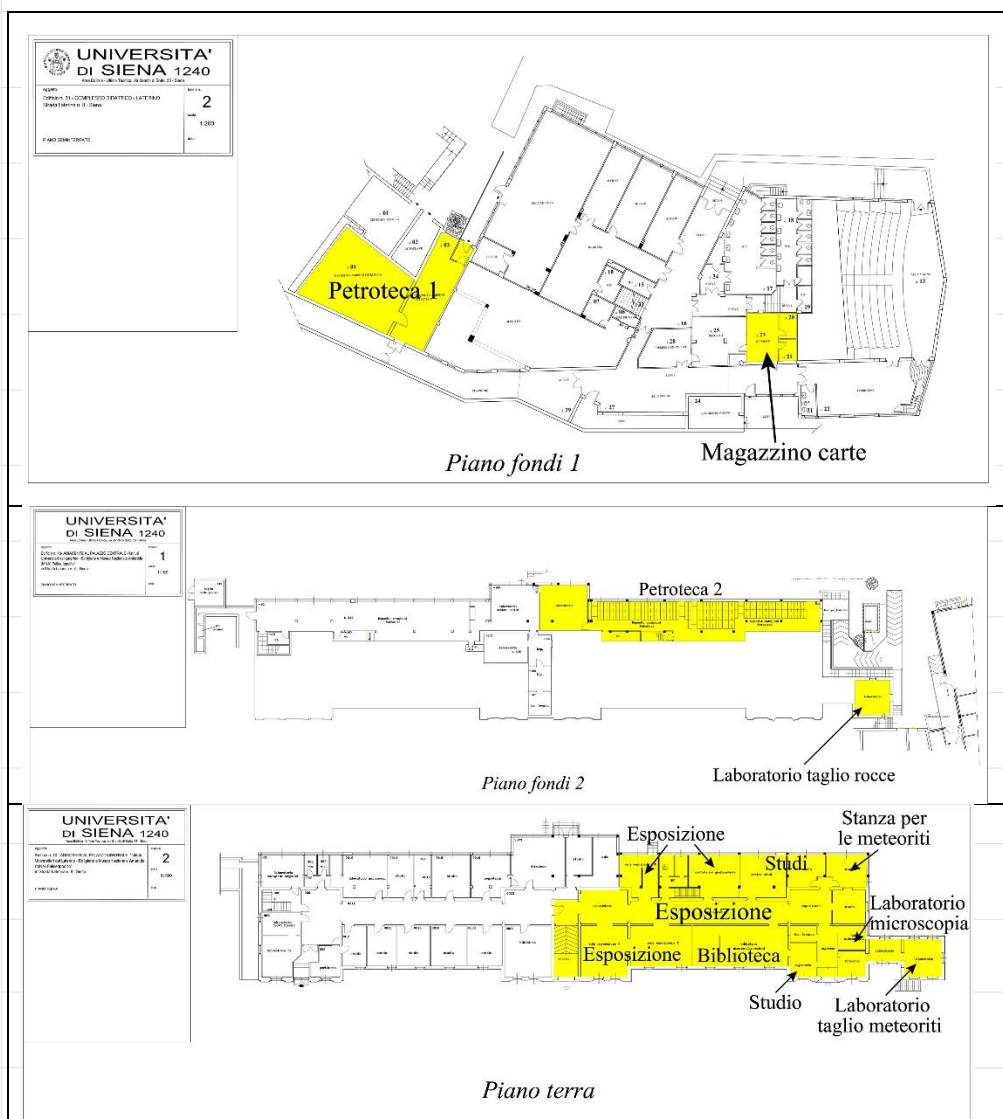
Personale tecnico amministrativo del DISTAV che cura la contabilità e l'amministrazione della sede: Stefano IESTER (Segretario Amministrativo DISTAV); Patrizia CALI' (Responsabile pratiche contabili MNA)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

I locali dell'Università degli Studi di Siena assegnati al MNA si trovano presso il complesso didattico del Laterino via del Laterino 8 (locali ex Microbiologia ed ex centro televisivo di ateneo) e sono dislocati su due piani: "piano terra" e "piano fondi". La sezione è attualmente gestita dall'amministrazione centrale dell'Università di Siena.

Per l'attività del *Sorting Center* sono disponibili: 2 petroteche nel piano fondi, attrezzate da armadi compattatori che contengono le scatole con le rocce di tutte le spedizioni antartiche, ed un laboratorio taglio rocce sempre nel piano fondi, attrezzato da troncatrice; stanza per la conservazione delle meteoriti e sezioni sottili di rocce e meteoriti (piano terra); laboratorio taglio di precisione per meteoriti sempre al piano terra. I metri quadrati di tutti questi locali presso il complesso del Laterino sono circa 270.

*** SEGUE ***



Il Centro studi si trova al piano terra e dispone di 3 studi ed un laboratorio di microscopia ottica per lo studio e classificazione delle rocce e meteoriti. I metri quadrati sono circa 100.

Il Centro di documentazione dispone di una biblioteca al piano terra e di un magazzino deposito di carte e volumi di “Terra Antartica Publications” nel piano fondi del complesso didattico del Laterano. I metri quadrati sono circa 70.

Il Centro espositivo collocato al piano terra dispone di circa 250 metri quadrati.

Il Personale assegnato/comandato consiste in:

1. Prof. Gianluca Cornamusini del DSFTA, delegato rettorale e direttore;
2. Prof. Paolo Conti del DSFTA, delegato rettorale e vicedirettore.
3. Dott.ssa Sonia Sandroni funzionario a tempo pieno ma a tempo determinato, per la cura delle collezioni ed in particolare delle meteoriti, della divulgazione e del centro di documentazione.
4. Dott.ssa Jacqueline Muller, funzionario a tempo parziale con competenze amministrative.

Nella sezione di Siena è costituito un consiglio scientifico-amministrativo che discute ed approva le finalità scientifiche della sezione nonché le spese da effettuare. I verbali di tale consiglio sono poi inviati all'amministrazione centrale per le richieste di bandi, per ordini e pagamenti la sezione fa riferimento all'ufficio economato. Il consiglio è composto dai due delegati rettorali (uno dei quali è il direttore) Gianluca Cornamusini e Paolo Conti, un delegato del direttore amministrativo (attualmente non presente), un rappresentante del personale a tempo indeterminato (J. Muller con funzione di segreteria) ed un rappresentante del personale non stabilizzato e con varie tipologie di contratto (TD, co.co.co., borse di ricerca, assegni), attualmente Sonia Sandroni.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

I locali dell'Università degli Studi di Trieste assegnati al MNA sono ubicati presso gli Edifici O, Q, W (nel comprensorio di San Giovanni – immagine seguente), ai civici rispettivamente 6, 2, 21 di Via Weiss, e

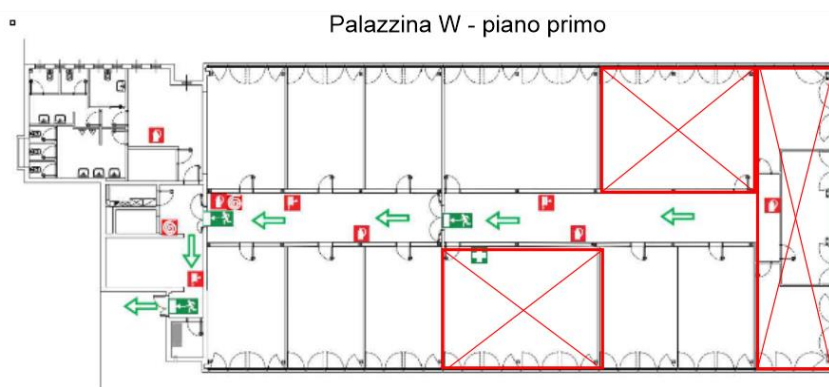
sono dislocati su tre piani: “piano terra”, “primo piano” e “piano seminterrato”.

I locali fanno capo al Dipartimento di matematica, Informatica e Geoscienze (MIGe) e sono gestiti amministrativamente dal medesimo Dipartimento.



Al “primo piano” della palazzina W (immagine seguente in rosso) sono collocati il Centro studi e il Centro di documentazione, che comprendono la Biblioteca ($\sim 70 \text{ m}^2$), la sala riunioni ($\sim 27 \text{ m}^2$), gli uffici ($\sim 50 \text{ m}^2$) ed una sala didattica da 50 posti ($\sim 70 \text{ m}^2$)

*** SEGUE ***



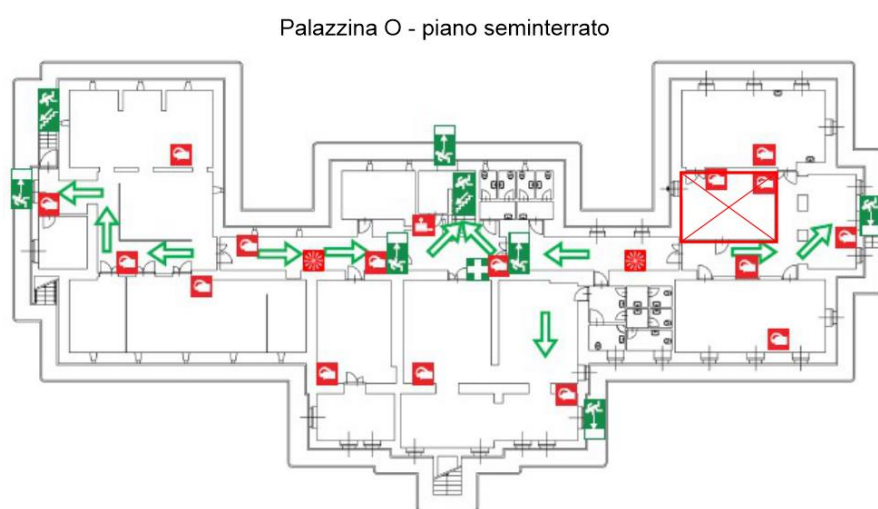
La sede espositiva (~800m²) aperta permanentemente al pubblico è ubicata al piano terra del medesimo edificio e comprende il percorso espositivo dedicato alla storia dell'esplorazione antartica e alla ricerca geologico-marina con particolare riferimento alla divulgazione delle ricerche relative ai cambiamenti climatici.



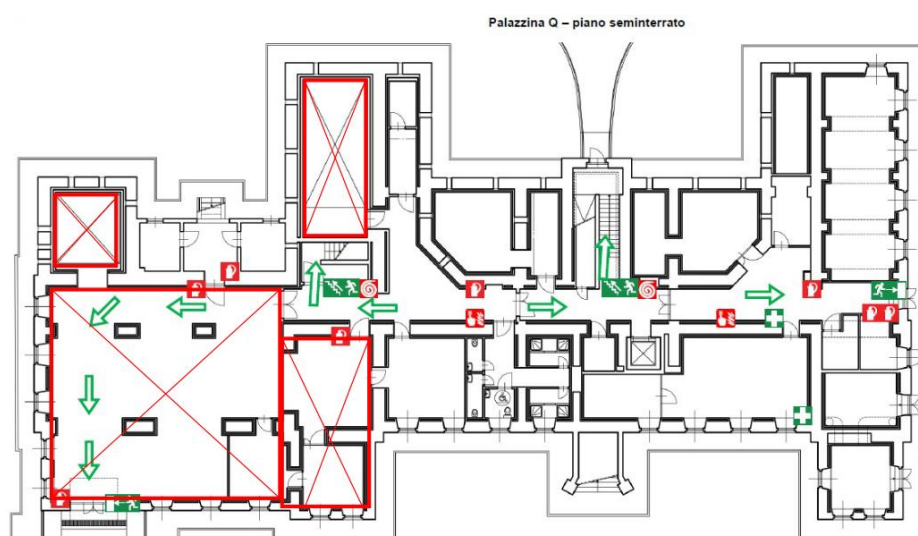
Nei piani seminterrati delle Palazzine O e Q (immagini seguenti in rosso) sono collocati i locali del *Sorting Center*, con tre celle frigorifere a temperatura di +4 gradi centigradi, i magazzini per le collezioni antartiche conservati in appositi contenitori, i freezer sottozero per la

conservazione dei campioni ghiacciati, i laboratori per l'apertura e campionatura delle carote. Tutte le celle frigorifere sono dotate di centralina d'allarme per malfunzionamento e/o spegnimento con avviso telefonico a numeri prefissati

L'area totale assegnata al MNA (evidenziata in rosso) è di 310 m².



*** SEGUE ***



Personale assegnato al MNA per delega del Rettore: Prof.ssa Ester Colizza (Direttrice sede), Dott. Gianguido Salvi (Vicedirettore sede)

Personale tecnico amministrativo del MIGe che cura la contabilità e l'amministrazione della sede: Dott.ssa Dajana Lakic (Segretaria Amministrativa MIGe); Sig.ra Daniela Delia (Responsabile pratiche contabili MNA).

Personale tecnico assegnato a tempo parziale per la cura delle collezioni, dell'esposizione e del centro di documentazione: Sig. Cristiano Landucci, che si occupa anche della parte informatica, Sig. Gualtiero Tujac.

*** SEGUE ***

ALLEGATO B – ATTIVITA' DELLE SEZIONI E DELLE SEDI ASSOCIATE

Le attività delle tre sezioni sono di seguito sinteticamente descritte.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA - Sezione di Scienze Biologiche

Presso questa sezione sono conservati, studiati e valorizzati i materiali biologici che son inviati al MNA al termine di progetti di ricerca finanziati dal PNRA o donati da progetti di ricerca di altre nazioni che operano in Antartide.

I materiali corrispondono a reperti e campioni di organismi marini, terrestri e di acque interne, macroscopici e microscopici, e includono invertebrati marini e terrestri, pesci, uccelli e mammiferi, muschi, licheni, batteri e microrganismi e, nel caso di materiali non suddivisi in specie (*bulk samples*), zooplankton e fitoplancton (marino e di acque interne), zoobenthos e fitobentos (marino e di acque interne).

Centro studi – Sorting Center

Il *Centro studi* della sezione si occupa della gestione dei campioni-reperti che sono smistato, inseriti nel database del museo attraverso l'apposita assegnazione di un codice museale, muniti (ove possibile) di un cartellino identificativo fisico e posti in collezione utilizzando opportuni sopporti, contenitori e fissativi che ne consentano il mantenimento a lungo termine. A seconda della tipologia, i campioni-reperti possono essere conservati in etanolo, formalina, congelati (-20°C) o a secco, a seconda della tipologia e storia stessa del campione-reperto giunto al MNA.

Il *Centro studi* provvede, in una fase successiva, alla complessa operazione di classificazione, che è svolta dal personale tecnico-scientifico appositamente impegnato, con la collaborazione dei ricercatori specialisti

dei vari gruppi sistematici operanti sia in ambito PNRA, sia in ambito internazionale, che possono anche essere ospitati presso il Centro di documentazione per soggiorni di studio. La classificazione è effettuata sino al massimo dettaglio possibile.

I campioni-reperti conservati presso la sezione sono sottoposti a costante manutenzione, provvedendo periodicamente a controlli sullo stato di conservazione ed effettuando interventi atti ad evitare il loro progressivo decadimento.

Attualmente le collezioni della Sezione di Genova comprendono 17.514 voucher museali, corrispondenti a 1.405 specie e 66.267 esemplari. La collezione include anche preparati permanenti di microscopia ottica e a scansione (SEM).

Questa sezione coordina, inoltre, il mantenimento ed aggiornamento del database delle collezioni biologiche per la pubblicazione dei dati su repository nazionali (e.g. *National Antarctic Data Center*, NADC) e internazionali (e.g. *Global Biodiversity Information Facility*, GBIF) e si occupa della divulgazione dei risultati scientifico inerenti i settori della biologia ed ecologia.

Centro di documentazione

Il Centro di documentazione provvede a raccogliere la documentazione scientifica italiana, con particolare attenzione a quella

riguardante le ricerche in campo biologico. È presente una Biblioteca a carattere generale relativa all'Antartide ed una specialistica, dedicata allo studio dei reperti e campioni, contenente estratti di lavori scientifici, pubblicazioni originali (storiche e recenti) relative alla zoologia, botanica, ecologia e biodiversità delle specie antartiche, manuali per il riconoscimento delle specie antartiche, diapositive, fotografie, documenti in originale o in formato digitale inerenti i materiali di cui sopra.

Centro Espositivo

La sede del centro espositivo, dopo la chiusura nel 2017 di quello esistente presso palazzina Millo, area Porto Antico, non è ancora stata individuata. È stato concordato con il Rettore che la sede espositiva della sezione MNA di Genova sarà realizzata nell'ambito dell'organizzazione dell'istituendo Sistema Museale di Ateneo.

Formazione

L'esistenza a Genova di vari corsi di laurea (Scienze Ambientali e Naturali, Biologia ed Ecologia Marina, Scienze Biologiche) offre una particolare opportunità sia per il Museo che per gli studenti universitari, in

quanto gran parte dell'attività può trovare valide occasioni di reciproco sostegno. Presso i laboratori del *Centro studi* sono infatti regolarmente svolte attività di supporto e tutoraggio di laureandi e dottorandi nella preparazione e stesura di tesi ad argomento Antartico, parte delle quali sono anche direttamente svolte su materiali delle collezioni del MNA.

Sedi associate

La sezione di Genova coordina anche le attività scientifiche di quattro sedi associate:

- a) La Banca Dati dei Campioni Antartici (BCAA), ospitata dal Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università (DCCI) di Genova per la conservazione di matrici e campioni biologici antartici destinate ad analisi chimiche quantitative;
- b) La Collezione di Batteri Antartici (CIBAN), ospitata dall'Università di Messina, per la conservazione di ceppi batterici;
- c) La Collezione di Licheni Antartici (ELA-TSB), ospitata dall'Università di Trieste, per la conservazione di licheni antartici;
- d) La Collezione di Ceppi Fungini (MNA-CCFEE), ospitata dall'Università della Tuscia, per la conservazione di ceppi fungini e la conservazione di campioni di roccia, colonizzati da funghi criptoendolitici e licheni.

I rapporti di collaborazione con le sedi associate sono regolati da apposite convenzioni stipulate tra il MNA e le Università che ospitano le sedi associate e firmate dal Presidente del MNA e dai Rettori delle Università.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA sezione di Scienze della Terra: reperti mineralogici e litologici terrestri ed extraterrestri.

Presso la sezione sono conservati, studiati e valorizzati rocce, fossili, ciottoli di carote e sedimenti continentali, e meteoriti. I campioni congelati sono curati dalla sede associata di Milano Bicocca.

Tali campioni/reperti campionati dai ricercatori dei progetti di ricerca finanziati dal PNRA arrivano alla sezione di Siena di MNA al termine

della campagna antartica tramite la logistica curata da ENEA. La sezione di Siena mantiene anche rocce dell'Australia della Tanzania e meteoriti non antartiche utili per confronti con il materiale antartico.

Centro studi – Sorting Center

Il *sorting* di rocce, minerali e fossili prevede l'acquisizione, la loro catalogazione, la sistemazione in scatole e la collocazione di quest'ultime nelle scaffalature metalliche delle petroteche.

Quest'ultime sono ubicate nei locali sottostanti il centro espositivo e il centro studi ed anche nei locali dell'ex Centro televisivo di ateneo (vedi mappe, sopra). L'attività si svolge in parte presso il laboratorio di taglio dove da ogni campione viene tagliata una porzione per la preparazione della sezione sottile. Il taglio di una porzione di campione viene richiesto anche dai ricercatori italiani e/o stranieri che hanno progetti di ricerca PNRA attivi e finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca. La distribuzione di porzioni di campioni verso la comunità scientifica antartica è un'attività prioritaria della sede di Siena dell'MNA. Il museo ha anche un laboratorio di microscopia ottica dove le sezioni sottili vengono analizzate per lo studio petrografico e la classificazione.

Attualmente la sezione di Siena conserva circa 23000 campioni di rocce, da cui sono state realizzate oltre 24000 sezioni sottili e lucide, ed oltre 15000 schede petrografiche ai fini della classificazione.

Il database GeoData contiene informazioni su tutti i campioni collezionati durante le 38 spedizioni in Antartide. Le informazioni sono state suddivise in diverse tabelle secondo una struttura che

permette di collegarne i dati, mentre un programma di ricerca rende il database facilmente interrogabile da ogni utente ed è in grado di fornire la presenza del campione in petroteca, la foto, il peso, le informazioni geografiche (latitudine e longitudine) e geologiche (terrane, gruppo, etc.), l'esistenza della sezione sottile, dell'analisi petrografica e di ogni osservazione fatta sul terreno o sul reperto. Il database è consultabile dai ricercatori sulla pagina web del Museo. Inoltre, la sede di Siena fornisce metadati al *NADC* del *CNR*. Porzioni di campioni e/o sezioni sottili sono stati distribuiti e/o prestate alla comunità scientifica nazionale ed internazionale che studia la geologia dell'Antartide; tra queste: Università di Roma Tre, Pisa, Padova, Genova, Torino, INGV, *CNR* e l'università di Leicester (UK).

Il *sorting* di materiali glacio-marini comprende circa 2000 campioni (principalmente ciottoli) con oltre 1400 sezioni sottili provenienti da 8 carotaggi nel mare di Ross. Tali materiali sono stati raccolti in seguito a campagne di progetti internazionali cui l'Italia ha aderito e che hanno portato ad importanti risultati scientifici per quel che riguarda il "global change". Questi materiali sono processati in modo analogo alle rocce ed i dati raccolti costituiscono il database *CoreSampleData*. Anche per questi campioni verranno forniti i metadati al *NADC* del *CNR*.

Per quel che riguarda le meteoriti, la collezione consta di 1121 campioni ed è una delle più importanti d'Italia per numero e varietà ed è la terza al mondo dopo la collezione statunitense e quella giapponese. Dai campioni sono state realizzate 1333 sezioni sottili lucide di cui 1014 antartiche e ne sono state classificate 1246 di cui 838 antartiche.

Il database MetData raccoglie tutte le informazioni sulle meteoriti (nome, classificazione, luogo di ritrovamento, peso, caratteristiche petrografiche, caratteristiche geochimiche isotopiche, tipo di preparati disponibili e bibliografia). Cataloghi cartacei della collezione vengono pubblicati regolarmente su riviste internazionali di settore, oltreché in formato elettronico nella pagina web del Museo. Anche questo database ha fornito i metadati al NADC del CNR.

Dal 1997 la collezione di meteoriti è stata utilizzata per promuovere la divulgazione scientifica e contribuire alla ricerca scientifica in Italia e nel mondo. Centinaia di campioni sono stati prestati per esposizioni temporanee e permanenti e distribuiti alla comunità scientifica mondiale per studi sulla origine ed evoluzione del sistema solare. Tra i laboratori beneficiari: Università “la Sapienza” di Roma, Pisa, Bologna e Padova, CNR, INGV, NASA, CEREGE, MIT, Smithsonian Institution, Lunar and Planetary Institute Field Museum Chicago, University of Hawaii, University of California, Università di Mainz, Open University, British Museum, Natural History Museum, etc.

I materiali ghiacciati arrivano presso la “Frigoriferi Italiani” a Milano e vengono tagliati e studiati dai ricercatori dell’Università di Milano Bicocca. Il *sorting* del ghiaccio prevede l’acquisizione, lo stoccaggio e la classificazione dei campioni di ghiaccio terrestre prelevati nel corso delle campagne antartiche ed è curato dalla sede tematica Glaciologia, presso l’Università di Milano Bicocca. Attualmente sono presenti 651 colli su 87 pallet. I campioni conservati riguardano principalmente le carote prelevate dalle perforazioni superficiali condotte a Baia Terra

Nova e nelle traverse ITASE, oltre a campioni prelevati in Groenlandia, sulle Alpi e dalla perforazione EPICA a Dome C. Tutti questi campioni hanno contribuito allo studio sul “Global change”.

Centro di documentazione

Biblioteca

Il centro di documentazione conserva oltre 7500 documenti (libri, periodici, estratti, spogli di stampa, materiale audio-visivo, carte, etc.) di pertinenza polare, soprattutto antartica. I documenti trattano di scienze della Terra, biologia, oceanografia, climatologia, scienze dell’atmosfera, diritto internazionale, conservazione dell’ambiente, esplorazione, divulgazione scientifica, etc., pubblicati sin dal 1840.

I documenti consistono di:

- libri
- riviste periodiche
- estratti di articoli scientifici
- diapositive
- videocassette
- CD-ROM
- carte geografiche, geologiche, foto aeree e immagini da satellite.

Un catalogo, periodicamente aggiornato, è disponibile alla pagina web del Museo. Questo catalogo raccoglie i documenti di tutte e tre le sedi del MNA.

Sono attivi scambi di pubblicazioni con altri istituti polari nel mondo.

I documenti sono disponibili per il prestito a tutta la comunità scientifica.

Editoria

La sezione di Siena del Museo ha curato e distribuito alla comunità scientifica:

- Terra Antartica – An international Earth Science Journal (dal volume 1, 1994, al volume 15, 2009), rivista internazionale con lo scopo di favorire lo scambio di idee e risultati scientifici nel campo delle Scienze della Terra in Antartide (in lingua inglese);
- Terra Antartica Reports, (dal n. 1, 1998, al n. 16, 2017) bollettino della sezione di Scienze della Terra del Museo, ha lo scopo di informare la comunità scientifica antartica su attività e ricerche condotte nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (in lingua inglese);
- *The Antarctic Region: Geological Evolution and Processes*, a cura di Ricci C.A., contiene oltre 160 contributi che rappresentano le oltre 400 presentazioni del VII International Symposium on Antarctic Earth Sciences, tenutosi a Siena dal 10 al 15 Settembre 1995 (in lingua inglese);
- Antartide – Terra di scienza e riserva naturale, a cura di Carlo Baroni, finanziato dal MURST nell'ambito dei progetti della diffusione della cultura scientifica (1997);
- filmati;
- tre serie di carte tematiche alla scala 1:250000 (*Antarctic geological map series, Antarctic geomorphological and glaciological map series, Antarctic magnetic map series*).

In occasione dei 30 anni del PNRA è stata portata a termine la

produzione di due “cofanetti” delle carte tematiche prodotte dal PNRA e delle quali il Museo detiene il copyright:

- *German-Italian Geological Antarctic Map Programme – The Italian Contribution*, P.C. Pertusati et al. (eds.), Terra Antartica Reports no. 15 che raccoglie gli otto fogli della serie di carte geologiche alla scala 1:250.000 della Terra Vittoria settentrionale prodotte nell’ambito della collaborazione Italia – Germania (GIGAMAP);
- *Geothematic Mapping of the Italian Programma Nazionale di Ricerche in Antartide in the Terra Nova Bay Area*, C. Baroni et al. (eds), Terra Antartica Reports n. 16 che raccoglie la cartografia tematica (geologica, geomorfologica, etc.) a varie scale dell’area intorno alla stazione Mario Zucchelli, con le note illustrative in lingua inglese ed una sintesi in lingua italiana.

Centro Espositivo

L’esposizione è organizzata secondo un percorso tematico che a partire dalla storia dell’esplorazione e lo sviluppo della scienza sul continente tocca i principali temi della ricerca antartica: la geologia, la glaciologia, la paleoclimatologia, la biologia, le scienze dell’atmosfera e del mare, la cartografia tematica. Le informazioni sono fornite attraverso vetrine con campioni di rocce, meteoriti, ventifatti, bombe vulcaniche, fossili, preparati di organismi, poster e tecnologia informatica. All’inizio del percorso espositivo è presente una stanza attrezzata con impianti audio-video presso la quale il personale (funzionari esperti e professori) svolge seminari che precedono la visita guidata. I seminari sono rivolti a scolaresche di ogni ordine e grado e

gruppi di cittadini che ne fanno richiesta.

La sede di Siena partecipa anche all'organizzazione di mostre temporanee presso la sua sede e presso strutture esterne in collaborazione con altri enti (CNR, ENEA, SIMUS, Siena Art Institute, Fondazione Santa Maria della Scala...).

Formazione

La sezione di Siena del Museo è stata, ed è ancora, un punto di riferimento per i dottorandi iscritti alla scuola di dottorato in Scienze e Tecnologie ambientali geologiche e polari e per il nuovo dottorato nazionale in scienze polari cui sono stati forniti materiali delle collezioni del MNA. Inoltre, i materiali conservati presso il museo ed il patrimonio librario sono stati utilizzati per la stesura di tesi di laurea di alcuni studenti iscritti ai corsi di laurea in geologia, scienze naturali ed ambientali.

Sede associata

La sezione di Siena collabora per i materiali ghiacciati con il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra (Prof. Valter Maggi). Attualmente non esiste una convenzione con tale sede, Siena si occupa di pagare l'affitto alla "Frigoriferi Italiani" per lo spazio occupato dai materiali ghiacciati presso i loro magazzini.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

La Sezione di Trieste è focalizzata sulla storia dell'esplorazione del continente antartico e sulle ricerche in geologia e geofisica marina.

Centro Studi – Sorting Center

Il *Sorting Center* Nazionale per la Geologia Marina, conserva e cataloga

oltre 1000 reperti (carote, bennate, box-cores, multicore) e qualche migliaio di campioni geologico-marini prelevati nelle diverse campagne oceanografiche nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) a partire dal 1988. Ubicato al piano seminterrato del Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze, occupa una superficie di 310 metri quadri, ed è attrezzato con materiale atto alla conservazione e allo studio dei reperti-campioni geologico marini antartici. I reperti ed i campioni sono immagazzinati in camere fredde ad una temperatura di 4 gradi centigradi (carote e sedimenti considerati archivi), in congelatori e su scaffali a temperatura ambiente. I reperti con le relative schede sono posizionati su un database GIS.

Presso i laboratori del *Centro studi* sono regolarmente svolte attività di supporto e tutoraggio di laureandi e dottorandi nella preparazione e stesura di tesi direttamente svolte su materiali delle collezioni MNA.

Alcuni reperti-campioni sono allocati al CNR di Bologna con il quale sarà possibile fare una convenzione nell'ottica di attivazione di una sede associata.

Sede Espositiva

La Sede Espositiva della Sezione di Trieste, ubicata al piano terra dell'edificio denominato "Ex Nuova Lavanderia", per una superficie complessiva di 800 metri quadri, inaugurata nel giugno 2004. L'accesso al pubblico è regolamentato da una biglietteria collegata alla SIAE. La parte espositiva è suddivisa in più settori: 1) introduzione al continente dell'Antartide con pannelli posizionati lungo un percorso a spirale; 2) i grandi esploratori, con diorami inerenti alle vicende storiche di Scott,

Amundsen e Shackleton; 3) la ricerca scientifica, con l'esposizione di strumentazione scientifica e di attrezzature utilizzate dalle spedizioni italiane; 4) la sala didattica con pannelli magnetici per la didattica per le scuole di ogni ordine e grado; 5) spazio dedicato al book shop e, attualmente, alla vendita di borse Mis Mas dell'Università di Trieste.

Centro di documentazione

Il Centro Documentazione di Trieste, possiede un patrimonio librario e cartografico antiquario in continua crescita (350 volumi di cui più di 60 di valore antiquario), nonché un numero elevato di carte storiche di pregio inerenti all'esplorazione polare. Sono stati acquistate riproduzioni di antichi planisferi, incrementando così la collezione di materiale cartografico inerente alla storia dell'esplorazione e della cartografia antartiche.

Divulgazione

Il Museo svolge un'intensa attività didattica e di divulgazione sia nella sede espositiva del Museo che presso le sedi delle Scuole della Regione FVG. In particolare, offre proposte didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, per gli alunni della scuola materna agli studenti universitari. La gran parte di queste scuole proviene dal territorio regionale, anche se sempre di più si vedono studenti di scuole lombarde, venete, slovene e croate. Il Museo, inoltre, è inserito nel circuito FVG Card. Inoltre, la sezione partecipa ad attività di divulgazione sviluppate sul territorio regionale (Trieste NEXT, Notte dei Ricercatori, Mare Nord Est ad esempio) offrendo laboratori e conferenze.

ALLEGATO C – PERSONALE ADERENTE e AFFILIATO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA - Sezione di Scienze

Biologiche

Cognome	Nome	email	Qualif.	Competenza
BAVESTRELLO	Giorgio	giorgio. Bavestrello @unige.it	PO	Esperto organismi antartici, zoologo (BIOS- 03/A), Vice- direttore di Sede
BELMONTE	Donato	donato. Belmonte @unige.it	PA	Gestione e valorizza- zione collezioni museali, geochimico (GEOS- 01/C)

*** SEGUE ***

CARBONE	Cristina	cristina. Carbone @unige.it	PA	Gestione e valorizza- zione collezioni museali, mineralogia (GEOS- 01/A)
FERRANDO	Sara	sara. Ferrando @unige.it	PA	Gestione e valorizza- zione collezioni museali, anatomo- comparata (BIOS- 04/A)
GIOVINE	Marco	marco. Giovine @unige.it	PO	Esperto organismi antartici, biologo molecolare (BIOS- 08/A)

SCHIAPARELLI	Stefano	stefano. schiaparelli @unige.it	PA	Esperto organismi antartici, zoologo (BIOS- 03/A), Direttore di sede
--------------	---------	---------------------------------------	----	---

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA - Banca Dati dei
Campioni Antartici (BCAA)

Cognome	Nome	email	Qualif.	Competenza
ARDINI	Francisco	francisco. ardini@ unige.it	PA	Chimico analitico (CHEM-01/A)
GROTTI	Marco	marco. grotti @unige.it	PO	Chimico analitico (CHEM-01/A), Responsabile sede associata
MAGI	Emanuele	emanuele .magi @unige.it	PO	Chimico analitico (CHEM-01/A)

*** SEGUE ***

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA – Sede Associata di
Messina - Collezione di Batteri Antartici (CIBAN)

Cognome	Nome	email	Qualif.	Competenza
GRANATA	Antonia	antonia. granata @unime.it	PA	Ecologa (BIOS-05/A), Responsabile sede associata
LO GIUDICE	Angelina	angelina. logiudice @cnr.it.	Primo ricercat ore	Microbiologa CNR-ISP. Curatrice della collezione

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA – Sede Associata di
Trieste - Collezione di Licheni Antartici (ELA-TSB)

Cognome	Nome	email	Qualif.	Competenza
MUGGIA	Lucia	Lmuggia @units.it	PA	Botanico (BIOS-01/B), Responsabile sede associata
MARTELLOS	Stefano	Martelst @units.it	PA	Botanico (BIOS-01/B), Responsabile database collezione

*** SEGUE ***

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA – Sede Associata

della Tuscia - Collezione di Ceppi Fungini (MNA-CCFEE)

Cognome	Nome	email	Qualif.	Competenza
SELBMANN	Laura	selbmann @unitus.it	PA	Botanico (BIOS- 01/C), Responsabile sede associata

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA- Sezione di Scienze della Terra.

Gianluca CORNAMUSINI (professore associato (Geos-02/B), Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, esperto in geologia stratigrafica e sedimentologia);

Sonia SANDRONI (funzionario TD, Museo Nazionale dell'Antartide, sezione di Siena, esperta in rocce cristalline e meteoriti);

Paolo CONTI (professore associato (Geos-01/B), Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente) esperto in geologia strutturale);

Silvia OLMASTRONI (tecnologo TD, Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, esperta in biologia ambientale)

Ilaria CORSI (professore associato (Bios-05/A), Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, esperta in biologia ambientale)

Simonetta CORSOLINI (ricercatore, Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, esperta in biologia ambientale)

Patrizia VIGNI (professore associato (GUR-09/A), Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici, esperta di diritto internazionale)

Francesco FRATI (professore ordinario (BIOS-03/A), Dipartimento di Scienze della Vita, esperto degli organismi terrestri antartici)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA – Sede Associata di Milano Bicocca – Collezione dei materiali ghiacciati

Valter MAGGI (professore ordinario (GEOS-03/A), Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra, esperto in glaciologia)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE – Sezione di Geoscienze - Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze

Cognome	Nome	email	Qualif	Competenza
			.	
CIRILLI	Stefano	Cirilli	Funzio	Esperto
		@units.it	-nario	monitoraggio
			area	ambientale,
			tecni-	gestione
			co	strumentazio-
			scienti-	ne antartica
			fica	

*** SEGUE ***

COLIZZA	Ester	colizzae @units.it	PA	Esperta materiali sedimentari antartici, geologia stratigrafica e sedimentolo- gia (GEOS-02/B) Direttore di sede
FONTOLAN	Giorgio	fontolan @units.it	PO	valorizzazione collezioni museali, geologia stratigrafica e sedimentolo- gia (GEOS-02/B)
FORTE	Emanuele	Eforte @units.it	PA	Esperto permafrost geofisica applicata (GEOS-04/B)

KARLICEK	Daniele	dkarlcek @units.it	Funzio -nario area tecni- co scienti- fica	Gestione strumenti chimico- geochimici
LANDUCCI	Cristiano	landucci @units.it	Colla- borato -re area tecni- co scienti- fica	Esperto in informatica
MELIS	Romana	Melis @units.it	RU	Micropaleon- tologa, valorizzazione collezioni museali GEOS-02/A

*** SEGUE ***

PIPAN	Michele	Pipan @units.it	PO	Valorizzazione collezioni museali, geofisica applicata (GEOS-04/B)
SALVI	Gianguido	Gsalvi @units.it	EP	Gestione e valorizzazione collezioni museali Vicedirettore di sede
TUJAC	Gualtierio	gualtierio. tujach @units.it	Colla- borato -re tecni- co area tecni- co scienti- fica	Tecnico di laboratorio – gestione materiale sedimentario

*** SEGUE ***

ALLEGATO D - SCHEMA DI CONVENZIONE

DI CUI ALL'ART. 11 DELLA CONVENZIONE

DI RINNOVO DEL CENTRO

**CONVENZIONE PER IL MANTENIMENTO DI UNA
SEDE ASSOCIATA DEL MUSEO NAZIONALE
DELL'ANTARTIDE PRESSO L'UNIVERSITA' _____**

TRA

il **Museo Nazionale dell'Antartide** (d'ora in avanti **MNA**), con sede amministrativa presso l'Università _____, in _____, c.a.p. _____, CF e PARTITA IVA _____, rappresentato ai fini del presente atto dal Presidente *pro tempore*, Prof. _____, nato a ____ (__) il __/__/____ e domiciliato per la sua carica presso il MNA

E

l'**Università** (d'ora in avanti **Università**), con sede in _____ (__) via _____, c.a.p. _____, partita IVA _____ C.F. _____, rappresentata ai fini del presente atto dal Rettore *pro tempore* Prof. _____, nato a _____ il __/__/____ e domiciliato per la carica presso l'Università

Premesse

- Il **MNA**, istituito con legge 381/1991, ha, fra gli altri, il compito della conservazione, dello studio e della valorizzazione dei reperti acquisiti nel corso delle spedizioni scientifiche e di ogni altra testimonianza relativa alla presenza italiana in Antartide; è altresì affidato al Museo il compito di promuovere la diffusione dei

risultati dell'attività scientifica svolta in Antartide;

- Con convenzione istitutiva rep. n. _____ del _____ il Centro interuniversitario Museo Nazionale dell'Antartide è stato rinnovato per la durata dal _____ al _____;
- nell'allegato tecnico alla convenzione istitutiva di MNA è previsto che la sezione di _____ coordini anche la/le seguente/i _____ sede/i associata/e e che i rapporti di collaborazione siano regolati da apposite convenzioni:

(inserire sedi associate e relative Collezioni)

- Il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (d'ora in avanti **PNRA**), anche per ridurre l'impatto umano in Antartide, ha più volte affermato l'importanza di conservare e valorizzare i reperti raccolti nell'ambito delle spedizioni del **PNRA** per consentire futuri studi da parte dei ricercatori italiani e stranieri e minimizzare la necessità di nuovi prelievi in campo. La legge affida il compito della conservazione e valorizzazione dei reperti antartici al MNA.
- Presso l'Università _____ è stata realizzata, a partire dal _____, la Collezione _____ (d'ora in avanti _____), inerente a reperti raccolti nell'ambito delle spedizioni italiane in Antartide;
- La conservazione di tali peculiari reperti implica attività di laboratorio per le quali l'Università _____ ha messo a disposizione spazi, strumentazioni e supporto da parte di personale specializzato;
- Sia il Museo Nazionale dell'Antartide, sia l'Università _____ intendono proseguire e consolidare la collaborazione già esistente;

**LE PARTI CONVENGONO
E STIPULANO QUANTO SEGUE**

Art. 1 - PREMESSE

1. Quanto precede è da considerarsi parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 - OGGETTO

1. Con la presente convenzione il Museo Nazionale dell'Antartide e l'Università _____ intendono disciplinare termini e modalità di una reciproca collaborazione finalizzata:

- a) al mantenimento di una sede associata del Museo Nazionale dell'Antartide presso l'Università _____ per ospitare la Collezione _____;
- b) alla conservazione, allo sviluppo e alla valorizzazione della Collezione _____ (allegato 1);
- c) al mantenimento di un database relativo ai materiali conservati presso la Collezione _____;
- d) all'acquisizione e valorizzazione _____ raccolti nell'ambito del **PNRA**;
- e) allo svolgimento di eventuali attività congiunte o di comune interesse in campo scientifico;

Art. 3 – SEDE ASSOCIATA – IMPEGNI E COMPITI

1. Con la presente convenzione le due parti convengono di mantenere una sede associata del Museo Nazionale dell'Antartide presso l'Università _____ con la finalità di realizzare il centro nazionale di raccolta e conservazione di _____ (allegato 2) raccolti

nell'ambito del **PNRA**.

2. Le due parti si impegnano a:

- **MNA**: sostenere finanziariamente con interventi ordinari e straordinari la conservazione e valorizzazione dei reperti e campioni (magazzinaggio in ambienti idonei e/o per la conduzione ed il potenziamento di laboratori;
- **Università** _____: deve mettere a disposizione spazi adeguati presso il Dipartimento di _____, sito in _____, per garantire la conduzione delle attività di conservazione e valorizzazione delle collezioni da parte di personale qualificato; deve individuare il Responsabile Scientifico della collezione; fornire del personale qualificato appositamente reclutato; predisporre ed inviare alla sede MNA di _____ un rapporto interno ad ogni controllo periodico sulla vitalità della collezione e uno annuale per l'aggiornamento del data base del Museo e del sito web.

Art. 4 - PROGRAMMAZIONE

1. Le attività, gli accordi di reciprocità, le risorse umane e finanziarie necessarie/disponibili e quant'altro, vengono definite in programmi triennali, aggiornati annualmente (allegato 3). Responsabili dell'attuazione dei programmi sono il Responsabile della sede associata presso l'Università _____ (che sarà successivamente nominato) e il Direttore della sezione di _____ del Museo Nazionale dell'Antartide.

2. Lo svolgimento delle attività congiunte o di comune interesse è

disciplinato da un accordo attuativo che verrà stipulato fra le due parti dopo la firma della convenzione e avverrà nel rispetto delle finalità istituzionali di ciascuna Parte e in stretta rispondenza e conformità alle regole dei programmi di finanziamento nel cui quadro tali attività si collocheranno.

Art. 5 - ALTRE INIZIATIVE

1. Le Parti concordano che all'interno della cornice costituita dalla presente Convenzione sia prevista la possibilità di promuovere e realizzare altre iniziative di interesse comune riguardanti l'Antartide quali mostre, seminari, convegni, di carattere sia scientifico sia divulgativo.

2. Per la realizzazione di tali attività è prevista una specifica richiesta da una delle Parti e una conseguente valutazione di merito e di eventuale impegno di carattere economico da parte dell'altra Parte, fatta salva l'ipotesi di una proposta congiunta delle due Parti.

Art. 6 - PROPRIETA' DEI BENI STRUMENTALI

1. Rimangono in capo all'Università _____ i beni di sua proprietà messi a disposizione della sede associata (dettagliati in Allegato 2); mentre i beni acquisiti con finanziamenti di ENEA verranno inventariati secondo la prassi dall'ENEA come beni PNRA e concessi in comodato d'uso gratuito all'Università, con successivo atto.

Art. 7 - MODIFICHE

1. Eventuali modifiche alla presente convenzione potranno essere apportate in accordo tra le Parti soltanto con atti aventi le medesime

formalità della presente.

Art. 8 - DURATA E DECORRENZA

1. La presente convenzione ha durata massima di cinque anni, decorrente dalla data della sua sottoscrizione¹, scade, quindi, entro il 31.12.2030, ossia entro un anno dal termine, fissato al 31.12.2029, della convenzione principale, alla cui attuazione la presente concorre e potrà essere rinnovata mediante accordo scritto tra le Parti.

Art. 9 - RECESSO

1. Le Parti possono recedere dalla presente Convenzione mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di 12 mesi, mediante posta elettronica certificata (PEC).

2. È esclusa in ogni caso la corresponsione di risarcimenti o indennizzi a carico dell'Università. Quest'ultima potrà, altresì, recedere, con un preavviso inferiore, qualora abbia necessità dei locali per i propri fini istituzionali ovvero per rilevanti ragioni di interesse pubblico che ne impongano la disponibilità.

Art. 10 - FORO COMPETENTE

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione

¹ Poiché la firma viene apposta in modalità elettronica, in difetto di contestualità spazio/temporale, gli effetti e la durata decorrono dalla data di archiviazione/marcatura temporale da parte dell'ultimo sottoscrittore, che pertanto si impegna a darne comunicazione immediata all'altra parte.

saranno devolute al Foro della sede amministrativa di MNA.

Art. 11 – REGISTRAZIONE E IMPOSTA DI BOLLO

1. La presente Convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso e le relative spese saranno a carico della parte richiedente. L'atto è, inoltre, soggetto ad imposta di bollo che sarà assolto dall'Università _____ in modalità virtuale con autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di _____ prot. _____ del ____/____/____.

Art. 12 - NORME DI RINVIO

1. Per tutto quanto non previsto dal presente atto si rinvia a quanto disposto dal Codice Civile e dalle vigenti norme in materia.

Museo Nazionale dell'Antartide Università _____

Il Presidente Il Rettore

Il presente atto viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n.82/2005.

(Seguono allegati in pagine seguenti)

Allegato 1 ad ALLEGATO D

**Collezione _____ (_____) – consistenza
campioni/reperti e modalità di conservazione**

Descrizione e storia della collezione

.....

(segue allegato 2 in pagina seguente)

Allegato 2 AD ALLEGATO D

Sede associata del Museo Nazionale dell'Antartide presso

l'Università _____: collocazione, descrizione delle

attrezzature e del personale coinvolto

Finalità e scopi

In attuazione del protocollo di intesa tra l'Università e MNA viene mantenuta presso l'Università _____ una sede associata del MNA che dovrà rappresentare il centro nazionale per la raccolta, la conservazione, e la valorizzazione Di _____raccolti nell'ambito delle spedizioni italiane del **PNRA**.

Sede associata

La sede associata è collocata presso _____,

Per le attività di conservazione e mantenimento delle collezioni possono essere disponibili attrezzature specifiche presso _____.

In particolare, se tali attrezzature sono disponibili, deve essere specificato il numero di inventario, distinguendo tra inventario **PNRA** e quello dell'Università _____:

Bene	Numero inventario

Il Personale impegnato, messo appositamente a disposizione dall'Università fra il proprio organico ovvero appartenente ad altre Istituzioni scientifiche con le quali l'Università stipulerà appositi accordi consiste in _____ unità con competenze specifiche, qui di seguito riportate:

Nominativo	Posizione lavorativa	Ruolo presso la Collezione _____
	Professore	Responsabile scientifico
	Personale tecnico	Mantenimento della collezione e gestione dati

Il Responsabile della sede associata è nominato dal Rettore dell'Università _____, sentito il Presidente del Museo Nazionale dell'Antartide e dura in carica fino al termine della presente convenzione.

Presso la sede associata verranno concentrate tutte le altre collezioni di _____ prelevati nell'ambito delle spedizioni del PNRA che saranno richieste dalla Collezione _____ ai vari gruppi di ricerca.

La funzionalità e operatività della sede (acqua, luce, telefono, collegamento in rete, vigilanza / guardiania) verranno garantite dall'Università _____. Il MNA contribuirà con interventi una tantum per il potenziamento e l'acquisizione delle attrezzature scientifiche e con un supporto finanziario annuale per le spese di funzionamento come indicato nel programma triennale a sua volta declinato nei programmi annuali.

(segue allegato 3 in pagina seguente)

Allegato 3 AD ALLEGATO D

Programma triennio _____ - _____

Il presente programma delinea le attività del triennio 2023-2025.

Collezioni

Mantenimento della Collezione _____

.....

Implementazione del data base e pubblicazione sul sito del MNA

.....

Fabbisogni e finanziamenti

Al fine di rendere operativa al meglio la sede associata, oltre alle attrezzature di laboratorio e strumentali disponibili (v. allegato 2), sono da prevedere le seguenti acquisizioni strumentali straordinarie:

-

Si evidenzia inoltre la necessità di affiancare il personale specializzato di ruolo (di cui all'all.2) con personale non di ruolo, nelle attività relative a
